



**Mara Bizzotto è europarlamentare della Lega Nord dal 2009 [us]**



## La polemica

# Quelle dimenticanze della Commissione Ue sull'origine dei cibi

■■■ La Commissione europea ammette di essere in ritardo sull'applicazione delle norme che regolano l'etichettatura d'origine degli alimenti. Rispondendo a un'interrogazione presentata dall'euro-parlamentare della Lega Nord Angelo Ciocca, il portavoce Vytenis Andriukaitis fa sapere che entro il 2017 l'esecutivo europeo adotterà un «atto di esecuzione» destinato ad attuare l'articolo 256 del regolamento 1169 del 2011 sulla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori. L'interrogazione di Ciocca era scaturita da una scoperta fatta da *Libero*: salumi d'importazione venduti con il tricolore e la dicitura «made in Italy».

L'esecutivo europeo, tuttavia, insiste su una posizione smentita a suo tempo a proposito di etichettatura volontaria della Carne. «Nonostante l'interesse dei consumatori per le informazioni sull'origine», scrive Andriukaitis, «appare opinabile la disponibilità degli stessi a sostenere i costi di un'etichettatura di origine obbligatoria gestita a livello di Unione». In realtà la stessa Commissione aveva calcolato che il risparmio per il sistema di etichettatura trasparente della carne che si voleva abolire era di 362mila euro in tutti e 28 i Paesi dell'Unione. Equivalente al costo delle quattro Audi A8 dell'ufficio di presidenza. In settimana, un altro euro-parlamentare della Lega, Mara Bizzotto, ha presentato un'interrogazione sempre sull'etichettatura, ma questa volta del latte, chiedendo alla Commissione di fare chiarezza sulla norma che consente di etichettare come italiano l'alimento bianco importato che abbia subito l'ultima trasformazione nel nostro Paese. Norma richiamata nel decreto che rende obbligatoria in Italia la dichiarazione dell'origine, per latte e derivati, scritto dai ministri Martina (Politiche agricole) e Calenda (Sviluppo economico).

**IL CASALINGO DI VOGHERA**